L' ANTICO MARMO

DI

G. GIULIO INGENUO

NUOVAMENTE SPIEGATO

INTORNO
L' ANTICO MARMO
DI
C. GIULIO INGENUO

Dissertazione Epistolare

DEL DOTTOR

GIOVANNI LABUS

MILANO 1827.

DALLA TIPOGRAFIA DI ANGELO BONFANTI,

Corsìa de' Servi, Num. 601.

AL CHIARISSIMO SIGNOR DOTTORE

DON ANTONIO MAZZETTI

CROCE CIVILE D' ONORE
SOCIO DELL'ACCADEMIA LETTERARIA DI ROVERETO
I. R. CONSIGLIERE AULICO
PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CIVILE
DI MILANO

La varietà de' pareri esposti fin ora da' valenti uomini che interpretarono il marmo scritto di *Cajo Giulio Ingenuo*, non ultimo fregio della illustre patria di lei, ch. sig. Consiglier aulico Presidente, mi pare degna d'osservazione. Perchè la pietra non è sparuta, nè lacera, nè l'epigrafe oscura; sicchè piano e facile dovrebbe esserne il significato. Le ho detto in voce come sembrami che si possa spiegare; ed avendo Ella desiderato, forse per giudicarne con più cognizione di causa, che mettessi in carta le mie riflessioni, volentieri obbedisco; massimamente per

ciò che spero far cosa gradita anche all'egregio signor conte *Benedetto Giovanelli*, tanto affezionato della sua patria e de' buoni studj che me ne diede un pubblico eccitamento, nè dispiacevole all'abate *Borda*, ed al professore *Stoffella*, della cui amicizia ho molte prove, ed ho per fermissimo che vedran con piacere avventurar io pure una freccia nel segno, benchè v' abbian essi mirato e lanciati parecchi dardi con mano sommamente più esperta che la mia non è. L'epigrafe è questa:

C · IVLIO
INGENVO
C · I
TRIB · LEG · III · ITAL
TIB · CL · VICTOR · VE
INFANTI · BENIG
PLVRA · DE · SE
MERENT

Il nodo cui tutti cercarono di sciogliere, e vi s'apposero in maniere tanto diverse,

è nella terza linea, nel ben decifrare la quale tutta consiste la spiegazione del monumento. Il *Doni* (1), il *Muratori* (2), e il *Morcelli* (3) recano l' I mutato in un F, quasi dir voglia C*aj* F*ilio*. Il barone *Cresseri*, che ci dà il marmo con esattezza, interpreta C*ohortis* I.ª (4). Il *Donati*, che pure lo riporta, nulla ne dice (5); al conte *Benedetto Giovanelli* piacque la formula C*ivi* I*ngenuo* (6); il professore *Stoffella* preferì di legare le due sigle colle susseguenti, e lesse C*aj* · I*ulii*. TRIB*uni* · LEG*ionis* · III · ITAL*icae* · *filio* (7). L' ab. *Borda* stanziò che ivi era indicata la patria, e v' introdusse C*olonia* I*ulia* (8); nè molto diverso dal suo fu il parere dello *Siauve* che in altra lapide voleva significassero C*oloniae* I*uliensis* (9): tutti addussero a conferma della propria opinione

---

(1) Cl. VI, n. 58 —(2) Pag. 821, 3.—(3) *Op. Epigr.* T. II, p. 87.—(4) *Lett. del Tartarotti* citata dal chiaro prof. Stoffella p. 33, e 83. — (5) Pag. 289, 4. — (6) *Discorso sopra un' iscriz. di Trento* p. 41; *Considerazione* ec. pag. 49.—(7) *Saggio intorno ai confini* ec. pag. 38.— (8) Nell' append. alla Gazz. di Milano, e nell' opera del Co. Giovanelli. *Considerazioni* ec. p. 89. — (9) *Lettera al sig. Danese Buri*, Verona, p. 15.

congetture nuove, sagaci, erudite, che legger si possono con profitto e piacere negli opuscoli che pubblicarono.

Se non che scrivendo il *Maffei* che *publicae eruditionis, communis regulae, generalisque consuetudinis ea fuit uniformitas et constantia, ut quae in Africa, in Asia, in Galliis, in Dacia marmoreis, aut aereis tabulis committebantur, iisdem ac quae Romae contractionibus perscripta videamus, eodemque sensu adhibitis* (1), e' mi pare che per decifrare una sigla, una formula, una frase qualunque d'un marmo antico bastar non debba il fermarsi intorno quel solo che si piglia in esame, nè infiorarlo *conjecturis partim propalam falsis, partim ejus generis, quales ars nostra jam nimio fastidit*, come di certe opinioni del *Noris* scrisse il giudiziosissimo *Eckhel* (2); ma sia uopo considerarne quanti possano averci relazione, e que' soprattutto che favellan di cose che abbian con quello ch' esaminiamo qualche analogia: mercecchè ciò che oscuro torna

---

(1) *Græc. Siglæ Lapid.* Præf. p. 9.—(2) Eckhel, *Doct. Numm.* T. VIII, p. 64

in uno viene chiarito da ciò che traspare dagli altri, e dal confronto di molti, come da selce percossa, scaturisce la piena luce ed il vero che avidamente cerchiamo. Se i dotti antiquarj che mi precedettero avessero guardate tutte le pietre ove uguali sigle si trovano, mi persuado si sarebbero da per sè avveduti che a veruno di quei marmi non potendo convenire le spiegazioni che divulgarono, nemmeno il possono al marmo Trentino che cercarono d'illustrare.

In fatti sincerissima pietra scoperta l'anno 1786 nella terra di santa *Eufemia*, due miglia circa lungi da Brescia, reca quest' iscrizione:

DEO · MERCVR
M · NONIVS
ARR · PAVLINVS
APER · C · I
VOT . QVODVOV
S · L · M · C

Marco Nonio Arrio Paolino Apro ricordato da quest' interissimo titoletto,

custodito oggidì alle Torri de' Picenardi, è figlio del Console surrogato *Marco Nonio Macrino*, fratello del console ordinario *Nono Arrio Muciano*, cognato del console parimente ordinario *Lucio Roscio Eliano Paculo* pronipote dell'imperatore *Didio Giuliano* (1). Non può dunque dirsi C*aj* F*ilius* perocchè figlio è di *Marco*; non C*ivis* I*ngenuus* chè il figlio, il fratello il cognato di chi tenne i fasci non ha mestieri d'ostentare l'ingenuità; non C*ajus* I*ulius* chè non ha relazione alcuna coi *Giulii*; non C*olonia* I*ulia* chè Brescia diceasi COLONIA · CIVICA · AVGVSTA (2), e molto meno C*ohortis* I.ª chè non avrebbe significato. Qual è dunque il valore delle sigle C. I? Quello che ho indicato al canonico *Stancovich* (3), al professore *Stoffella* (4), a quanti si compiacquero di chiedere il mio parere. Leggasi C*larissimus* I*uvenis*; stante che il

(1) Veggasi la dissertazione *Intorno varj antichi Monumenti scoperti in Brescia*, p. 98. — (2) Veggasi la dissert. *Sull'Ara antica scoperta in Haimburgo*, p. 61. — (3) *Anfiteatro di Pola*, p. 120. — (4) *Saggio intorno ai confini* ec. p. 84.

marmo è votivo, e fu fatto incidere da un attinente di *Nonio Apro*, quando essendo questi ancor giovinetto, s'ideò di dovere a *Mercurio* la propria salute. Ciò è confermato da un altro sasso che dice:

DEO · MERCVRIO
M · NON · ARR
PAVLINVS
APER · C · I
PRO · SALVTE · SVA
V · S · L · M

Per verità ne' mss. del *Ferrarini*, del *Corsini* e del *Totti:* ne' libri del *Nazari* (1), del *Grattarolo* (2) e del *Grutero* (3) la quarta linea reca C · L: ma chi può credere *Liberto* di *Cajo* un giovinetto di tal qualità? La sigla C · L è un errore di trascrizione, renduto evidente dal marmo testè allegato, che ognun può osservare a sua

(1) *Bressa antica* p. 48, dell' ediz. 1562, e p. 56 di quella del 1658. — (2) *Historia della Riviera* p. 65. — (3) Pag. 54, n. 10.

posta, ed è chiarito anche più dal seguente, dovuto ai cultori del *Larario* del medesimo *Nonio Apro*, allorch'egli ascese al sacerdozio Quindecemvirale ed essi l'onorarono di una statua (1):

M · NONIO M · F
FAB · ARRIO
PAVLINO · APRO · C · I
XV · VIR · SAC · FAC
CVLTORES
LARVM · EIVS

Certo è che nel collegio de'Quindecimviri, e sì pure in quello de' Pontefici, degli Auguri e degli Epuloni, sebbene fossero

(1) Ne' Mss. del Ferrarini, del Feliciano, del Volpato, e del Corsini havvi nella terza linea APROCI; dal Grutero mutato in APRO · C · L (p. 307, 2), e dal Rossi nelle *Memorie Bresciane* (p. 51) in APRO C · V: amendue con errore patente; perchè nell' autografo del Totti, diligentissimo copiator di epitaffi, hacci chiarissimamente APRO · C I. Quest' autografo è nella Biblioteca Quiriniana di Brescia, ed una copia è presso di me.

de' maggiori di Roma, vi si ammetteano però i giovinetti d'illustri famiglie per dar loro maggior preminenza e decoro. *Tiberio Gracco, admodum adolescens* divenne Augure (1); *Quinto Fulvio, praetextatus erat* allorchè fu introdotto tra gli Epuloni (2); *Publio Lentulo, eodem anno et virilem togam et praetexam ab delatum Auguratum obtinuit* (3); *Cajo* figlio d'*Agrippa* di quindici anni *Pontificatum accepit* (4); *Lucio* fratello di lui divenne Augure di diciotto anni (5); due figli di *Germanico* ebbero anch'eglino il medesimo onore nel dì che pigliarono la toga virile (6). Ciò stesso dicasi di *Caligola* che d'anni diciannove *ad pontificatum traductus est* (7), e che *Domizio Nerone* fosse ammesso nei

---

(1) Liv. XXIX. 38, che narra la stessa cosa di Q. Fabio Massimo, il quale *Augur mortuus est admodum adolescens, priusquam ullum magistratum caperet*, lib. XXXIII, 42.—(2) Liv. lib. XL, 42; e nel XLII, 29: *in Fulvii locum Pontificis Cn. Domitius Ahenobarbus, oppido adolescens sacerdos lectus.*—(3) Cic. *pro P. Sextio*, n. 49.—(4) Dio. lib. LV, n. 9; Grut. p. 234, 4.—(5) Grut. p. 234, 5; Vedi il Noris *Cenotaph. Pisana.*—(6) Tacit. *Ann.* III, 29; IV, 4.—(7) Svet. *in Calig.* c. 12.

collegi de' Pontefici, degli Auguri, degli Epuloni e de' *Quindecimviri sacris faciundis* in età d' anni tredici, nummi e marmi certificano (1). Sarebbe vanità l' aggiugner esempli d' età posteriore (2) quando appunto per impartir quest' onore a maggior numero di persone, i *Quindecimviri* non più quindici, ma *sexaginta fuerunt*, come si appara da *Servio* (3). Laonde a *Marco Nonio Arrio Paulino* opportunamente fu dato il titolo di *Chiarissimo Giovane;* titolo da lui rifiutato in quest' epigrafe:

······ *ROSCIAE* ······
L · FIL · PACVLAE · C · F
M · NONIVS · ARRIVS
PAVLINVS · APER · C · V
CONIVGI
CASTISSIMAE

Perchè cresciuto in età, avendo sposata

---

(1) Pigh. *Ann.* III, p. 585; Spanhem. *De U. et P. N. T.* 2, p. 365, e segu.—(2) Tacit. *Hist.* I, 77; Senec. *Cons. ad Marc.* c. 24 ed ivi il *Lipsio*; Capitolin. *in Marco* c. 4 ed ivi il *Casaubono*.—(3) *Ad Aen.* VI, 73.

Roscia Pacola chiarissima femmina, che padre il rendette di *Nonia Arria Ermionilla* (1), dettando l'epitaffio per la consorte, denominossi, qual era infatti, *Clarissimus Vir* (2). Egli è quel desso che afferrati i fasci ebbe l'onor d'una statua dal suo amico *Fundano*, per la quale siam fatti conscj della famiglia del console *Apro* dell'anno 207, rimasto ignoto fin ora a tutti i Fastografi.

M · NONIO · M · F
FAB · ARRIO
PAVLINO · APRO
COS
XV · VIR · SAC · FAC
PRIMO · AMICO
FVNDANVS

Se le cose testè discorse rendono la mia spiegazione probabile, piglierà essa maggior

(1) V. Lo stemma de' Nonii ne' *Mon. scoperti in Brescia*.—(2) Il Grutero p. 441, 9; il Liceto, *Lucern.* l. VI, p. 127; ed il Rossi, *Memor. Bresc.* p. 56, hanno L ·

consistenza e vigore dalle osservazioni che seguono.

Un accurato viaggiator Veneziano copiò nel 1554 a Turingia, luogo sei miglia distante da Evora, quest' iscrizione (1):

D M S

Q · IVLIO · MAXIMO · C · V	Q · IVL · CLARO · C · V · IIII · VI
QVAESTORI · PROV · SICI	RO · VIARVM · CVRANDA
LIAE · TRIB · PLEB · LEG	RVM · ANNO · XXI
PROV · NARBONENS	Q · IVL · NEPOTIANO · C · I ·
GALLIAE · PRAET · DESIG	IIII · VIRO · VIARVM · CVRAN
ANN · XLVIII	DARVM · ANN · XX
CALPVRNIA · SABINA	CALP · SABINA · FILIIS
MARITO · OPTIMO	

Fu veduta eziandio dal *Resendio*, che nell' epistola indiritta al *Kebedio* narra,

---

FILIACVLAE, cognome barbaro, a ragione deriso dal Maffei (*Art. Crit. Lapid. col.* 340). La vera lezione si avea dal codice Vaticano n. 5275, da me certificata raffrontando il marmo prima che dalla Chiesa di s. *Agata*, nelle cui pareti era allogato, miseramente passasse nei fondamenti d' un edificio, qual ignobile materiale da fabbrica. —(1) È in un codice che dalle mani del ch. abate Francesconi è passato nella Bib. di S. M. Sarda.

com' egli andò a Turingia ed ivi esaminò l' epigrafe dal parroco di quel luogo creduta d' un santo vescovo di nome *Viario*, che non ci fu mai (1). La vide poscia *Andrea Scotto*, da cui l' ebbe il *Grutero* (2); onde sarebbe temerità, contro tre testimonj oculari, dubitare che sincera ed esatta non sia. Pertanto da essa appariamo che *Quinto Giulio Massimo* fu Questore in Sicilia, Tribuno della plebe in Roma, e che ito nella Gallia come Assessor del Proconsole, quivi di quarantotto anni morì, unitamente ai due figli *Giulio Claro* e *Giulio Nepoziano*. Ma se *Calpurnia Sabina* ponendo lor l' epitaffio qualifica il marito Chiarissimo uomo, e Chiarissimo uomo il figlio maggiore, come suppliremo le sigle C · I, che distinguono il figlio minore? Certamente non C*aj* F*ilio*, nè C*aj* I*ulj* essendo figliuolo di *Quinto*; non C*ivi* I*ngenuo*, nè C*olonia* I*ulia*, nè C*ohortis* I*ae* quivi al tutto inintelligibili: dunque C*larissimo* I*uveni*, perocchè s'egli

(1) *Pro Sanctis Christi Martyribus Eborensibus civibus*, pag. 168.—(2) Pag. 423, n. 4.

era *Quartumviro Viale*, siam anche istruiti da *Tacito* (1), da *Dione* (2), e da altri (3) cotesta carica esser la porta che apriva l'accesso alle urbane magistrature, onde *Quattuorviros Viarum creatos esse e juvenibus qui viginta annos haberent*, dice al nostr' uopo *Everardo Ottone* (4). Un chiarissimo giovane, figlio di Chiarissima femmina è altresì *Publio Flavio Menandro*, Quartumviro anch' egli viale in questo marmo di Capua, letto da *Pomponio Gariliano* e pubblicato dal *Doni* (5).

P · FLAVIO · MENANDRO · AFRICANO · C · I
IIII · VIR · VIAR · CVRANDARVM
FILIO · DVLCISSIMO · ET · INCOMPA
RABILI · GAVIA · PROCVLA · C · F · MATER

Il primo editore, ed il *Muratori* (6) nell' ultima linea scrissero L · F che significa *Lucii Filia*: ma poichè l' indicazione del padre preceder deve il cognome di lei,

(1) *Ann.* lib. III, 29.—(2) *H. R.* lib. LIV, 26; LV,5.—(3) Pomponius, *De Origin. Jur.* —(4) *De Tutel. Viar.* p. 375.—(5) Cl. VI, n. 149.— (6) Pag. 702, n. 1.

lo scambio del C in L non può essere che un errore di stampa.

In Parenzo lo *Siauve* ha scoperto nel 1806 questa bella iscrizione onoraria (1).

C · PRECEL
LIO · C · FILI · PAP
. AVGVRINO · VET
TIO · FESTO · CRIS
PINIANO · VIBIO
VERO · CASSIANO
C · I · TRIVMVIRO · CA
PITALI · TRIB · LEG · VII
GEM · PATRONO · SP
LENDISSIMAE · COL
AQVIL · ET . PARENTAN
ORVM · OPITERGINOR
HEMONENS · ORDO · ET
PLEBS · PARENT · AER · COL · L · D · D · D

La riprodusse poscia il canonico *Stancovich*, che mutò alquanto la disposizione delle linee (2), e fu essa veduta eziandio da un

(1) *Lettera al sig. Danese Buri* l. c. — (2) *Anfiteatro di Pola* ec. l. c.

viaggiatore Britanno che me ne offerse l'apografo. La moltiplicità de'nomi e cognomi dimostra *Precellio* appartenente a famiglia nobile e signorile, chè la orribile catastrofe a cui soggiacquero nel declinar dell' impero molte illustri prosapie fece sì che in pochi si concentrassero le dovizie da prima scompartite tra molti, e che varj personaggi si trovino con più nomi e cognomi avuti per successioni, adozioni ed alleanze matrimoniali (1). Alla detta polionomia aggiugne *Precellio* il triumvirato capitale, ufficio che davasi a giovani egualmente che il quartumvirato viale (2); ed è in oltre tribuno della legione settima gemina, perchè fin da quando *Mecenate* persuase ad *Augusto* d'ammettere tra' cavalieri i giovani di diciotto anni (3) si sa che ai figli de'Senatori *militiam auspicantibus* accordavansi i Tribunati delle Legioni, e le Prefetture delle Ale con molta facilità (4). Vera cosa è che *Adriano*, *se fit une loi*

---

(1) Napione, *Lettera al Visconti intorno all'Asterio* ec.; Zaccar. *Ist. Lapid.* l. 2, c. 1, n. 49. — (2) V. Tacito, Dione, e Pomponio ll. cc. — (3) Dion. *H. R.* lib. LII, 20. — (4) Svet. *in Aug.* c. 38.

de n'y admettre que des gens a qui l'age avoit donné de l'experience (1), ma non perciò si dee credere che la sola piena barba a questa carica militare ammettesse, stante che tale disposizione o non ebbe il vigor d'una legge, o non ottenne il divisato effetto, o mirò solo a frenare un abuso eccessivo. L' esempio di *Scipione* che fu tribuno in età di 19 anni alla battaglia di Canne (2) anche dopo *Adriano* più fiate si rinnovò; innumerabili essendo coloro che dal quartumvirato viale, o dai triumvirati capitale o monetale, o dal decemvirato a giudicare le liti, cariche minori e *ισοδυναμοι* che davansi a' giovani, passarono alle legioni prima di ascendere alla Questura. La qual era il primo magistrato urbano che optavasi a' venticinque anni, giusta il parere di *Pitisco* (3), *Lipsio* (4) e *Dodvello* (5); e se *Plinio Cecilio* fu tribuno in Siria di venti anni

(1) Le Beau, *Acad. des I. e B. L.*, T. XXXVII, p. 123 così traduce ed intende il passo di Vopisco in *Hadr.* c. 10.—(2) Liv. XXII, 53; XXVI, 18.—(3) Lex. *AA. RR.* v. *aetas*.—(4) *Ad Tac. Ann.* III, 29, *et Excurs. D.*—(5) *Prælect. Camden.*

e questore in Roma di venticinque, come ha provato il *Masson* (1); se *Trajano*, *puer admodum Parthica lauro gloriam patris auxit*, *nomenque germanici meruit* (2), e fu questore di venticinque anni, pretore di trentatre; se *Adriano militiam iniit* di quindici anni, e di poi che fu *tribunus secundae adiutricis*, e militò nella Mesia inferiore, *gessit quaesturam* di ventiquattro (3); se *Cajo Vesnio Vindice* fu prima quartumviro Viale, e poi Tribuno della Legione ottava Augusta, allorchè avendo sgombrato Novia dai nemici che l'assediavano, la sua legione PIA · FIDELIS · CONSTANS · COMMODA · COGNOMINATA · EST · IPSE · VT · DEVOTISSIMVS · IMPERATORI · COMMODO · AVG*usto* · PIO · FELICI · OBIECTO · HONORE · QVAESTOR · DESIGNATVS · EST · ANNORVM · XXIIII (4), cioè un anno prima dell'anno suo, di leggeri mi persuado che anche *Nerazio Proculo* (5), *Celio Balbino* (6),

---

(1) *Vita Plinii*. XXV, 2.—(2) Plin. *Paneg*. c. 14,—(3) Spartian. *in Adriano* n. 1.—(4) Fabr. c. X, n. 517.—(5) Manvt. *O. R.* p. 174.—(6) Id. p. 364.

Cesonio Macro (1), *Pompeo Lucano* (2), e tanti altri, i quali tutti furon tribuni d'una o più legioni prima d' esser questori (3), persuadomi, dico, ch'esercitassero la carica militare, assai prima dei venticinque anni; quindi in età molto verde, come ho per fermo che fosse *Precellio*, il quale oltracciò era patrono di quattro colonie; nuova conferma della cospicua sua schiatta, sapendosi che i patronati passavano dagli avi e dai padri ne' figli in eredità. Per la qual cosa va bene il titolo di *chiarissimo giovane*; titolo dato

---

(1) Smet. pag. 66. 4. —(2) Id. pag. 763. (3) —Per dir d' alcuni, tali sono *Stazio Paulo* (Pauvin. *Imp. Rom.* c. 18), *Cerellio Fufidio* (Boissard. *AA. RR.* T. III, 138), *Ponzio Sabino* (id. T. V. n. 74), *Mezio Picaziano* (Aragon. *Mon. Ant.* n. 54), *Anzio Lupo* (Grut. p. 356, 1), *Claudio Frontino* (id. 389, 6), *Cestio Gallo* (Gud. p. 120, 3), *Quintilio Vindice* (id. pag. 137, 10), *Messio Rustico* (Doni, Cl. III, 13), *Mummio Sisenna* (id. Cl. IV, n. 16), *Fadio Prisco* (Mur. p. 699, 5), *Vettio Satura* (id.p. 757, 4), *Plozio Romano* (Spon, *Misc. E. A.* sec. IV, 131), *Luxillo Sabino* (Oliv. *M. P.* p. 17, n. 36), *Giulio Semplice* (Zaccar. *Istor. Lett.* T. XI, 380), *Glizio Agricola* (*Marm. Taurin.* T. II, pag. 28), *Celio Flavo* (Passionei, Cl. II, n. 4), *Fabio Cilone* (Marini, *Iscr. Alb.* p. 51), *Appio Severo* (Id. *Fr. Arv.* p. 157).

eziandio a *Marco Tarquinio Prisco Frontone*, esso pure triumviro capitale, nella seguente iscrizione, veduta dal diligentissimo *Smezio* (1):

D · M
RELIQVIAE
CORPORIS · M
TARQVINI · CRISPI
FRONTONIS · C · I
TRIVMVIRI · CAP

Per verità la stampa nella penultima linea offre C · L, che significa C*aj* L*iberti:* ma come può essere di condizione libertina un triumviro capitale con quattro nomi? Il *Reinesio* che non s' avvide qui celarsi un error del copista voleavi aggiugnere un O, per introdurci C*oloniae*, che non ha senso. Il *Gudio* pensava lasciare C · L, ch' è peggio ancora (2): io leggo CL*arissimi* I*uvenis*, e ravviso in

(1) Fol. 73, 3.—(2) Ap. Grut. p. 371, 7.

Frontone un giovinetto di nascita illustre rapito anzi tempo all'amore de' suoi.

Finalmente per non moltiplicare oltre il dovere gli esempli veggasi l' insigne monumento scoperto a Lione l'anno 1806, trasmessomi in copia da un illustre socio di quell'Accademia.

*Pro*VI*dentiæ* · DE*orum*
BONAE · MENTI . AC · RE
DVCI . FORTVNAE . RED
HIBITA . SVSCEPTA
PROVINCIA
T . FLAVIVS . SECVNDVS . PHILIPPIA
NVS · V · C · LEG · AVGGG · PROV · LVGVD
LEG · LEGG · I · M · ET · XIIII · GEM . ALLECT
INTER · PRAETORIOS · TRIBVNICI
OS · QVAESTORIOS · TRIB · MILITVM
LEG · VII · GEM · CVM · IVLIA · NEPOTIL
LA · C · F · SVA · ET · T · FL · VICTORINO · PHI
LIPPIANO · C · I · TRIB · MIL · LEG · V · MA
CED · ET · T · FL · ARISTO · VLPIANO · C · P · LEC
TO · IN · PATRICIAS · FAMILIAS
ARAM · CONSTITVIT · AC
DEDICAVIT

Importantissima è quest' iscrizione che il primo esempio marmoreo esibisce di tre Augusti ad un tempo. Ciò avvenne l' anno

dugentonove, quando *Settimio Severo*, oltre *Caracalla* collega suo nell' impero, associossi anche *Geta* (1), indi mosse contro i Britanni, come *Dione* (2), *Erodiano* (3) e le medaglie testificano (4). Cammin facendo passò per Lione, provincia da lui riveduta la prima volta da poi chè l' ebbe REDIBITA, SVSCEPTA dalla ribellione di Albino. *Flavio* secondo *Filippiano* ch' erane il Preside, in omaggio dei principi eresse quest'ara; e per renderli benevoli verso tutta la sua famiglia volle partecipi della propria divozione *Giulia Nepotilla* sua moglie, e *Flavio Vittorino*, *Flavio Aristo* suoi figli. Ma se il padre si qualifica C · V, *Clarissimus* V*ir*; se la madre è C · F, *Clarissima* F*emina*, chi può oramai più dubitare che il primogenito C · I non sia C*larissimus* I*uvenis*, ed il cadetto C · P, C*larissimus* P*uer?* Quest'ultime sigle parran nuove ad alcuno; ma non a lei, prestantissmo sig. consiglier aulico Presidente

(1) Eckhel. *D. N.* T. VI, p. 188, 230; T. VIII, p. 426.—(2) *H. R.* LXXVI, 11.—(3) *H. R.* III, 14, e seg.—(4) V. Eckhel. *D. N.* T. VI, p. 188.

che peritissimo nella classica latinità la vide più volte ne' grammatici antichi, nelle leggi, e nei marmi. *Clarissimus* Puer è nelle note giuridiche di *Magnone* (1); D*iis* · M*anibus* · T*iti* · ATTICI · STRABONIS · ROMVLI · CLARISSIMI · PVERI in *Giusto Lipsio* (2); Q · MESSIVS · FRONTINVS · CLODIANVS · C*larissimus* · P*uer* nel *Boissardo* (3); M · OPELLIVS · DIADVMENIANVS · C*larissimus* · P*uer* è il figlio di *Macrino* in un tubo edito dal *Weselingio* (4); M*arco* · VAL*erio* · MAXENTIO · VIRO · CLARIS*simo* · VAL*erius* · ROMVLVS · C*larissimus* . P*uer* è nel *Muratori*, che dormicchiando interpreta C*inerarium* P*osuit*, *aut* C*uravit* P*onendum* (5). Anche le giovinette con tal predicato si distinguevano, ed HIC · REQVIESCIT · IN · PACE · AEMILIANA · CLARISSIMA · PVELLA è nel *Margarini* (6); D*iis* · M*anibus* · S*acrum* · CORNELIA · C*larissima* · F*emina* ·

---

(1) Ap. Gothofr. *Gram. Vet.*, p. 1483; ap. Putsch. p. 1547, 1667.—(2) *Auctar Smet.* p. 54.—(3) *AA. RR.* T. V, n. 25. — (4) *Observ. Var.* Amstel, 1737. — (5) Pag. 753, 3.—(6) *Inscr. Basil. S. Pauli*, p. XIV, n. 199.

SCRIBONIA · MAXIMA · *Clarissima* · *Puella* nel *Passionei* (1); GELLIAE · AGRIPPINAE · C · ꟼ nel Museo veronese (2), dove il chiaro editore ponendo in margine *sic*, fa credere o non essergliene venuto in mente il vero significato, o che siccome *Caja* scrivevasi con un C rovesciato (3), così abbia creduto che si costumasse colla voce *Puella;* tanto era questa formula divenuta frequente declinando l'impero. Chi crederebbe che nel VI secolo si fosse introdotto persino *Clarissimus Adultus*, in vece di *Clarissimus Iuvenis*? Pure in una iscrizione che sta nel campanile della cattedrale di Caserta trovasi questa formula insolita che vuol esser notata sì perchè il marmo ci esibisce le lettere C e G in vece del greco episema, ciò che potrebbe indurre i meno pratici in gravissimo errore col credere di novantadue anni chi ne visse appena circa diciotto; sì perchè mostra il sedicesimo post-consolato di *Basilio* corrispondente al 557, e sì finalmente perchè si avea già

(1) Cl. IX, n. 44.—(2) *Mus. Ver.*, pag. 293, 1.—(3) V. il Fabretti, *Insc. Dom.* pag. 52.

in istampa per opera del *Maffei*, però diviso malamente nelle linee ed errato in più luoghi (1).

+ HIC · REQVIES
CIT · IN · SOMNO
PACIS · JOHAN
NIS · CLARISSI
MVS · aDVLTVS
QVI · VIXIT · AN
NOS · PL · M · XCII
DEPS · SVB · DIE . GID
MARTIARVM
XG · ANNO · PC
BASILI · VC · IND
QVINTA · +

Del greco episema ho tenuto altrove non breve ragionamento (2), nella qual occasione ho anche detto che sebbene il

(1) *Mus. Ver.* p. 478, 2.—(2) *Monum. Epigr. Cristiani scoperti in sant'Ambrogio* p. 22.

Pancirolo (1), il *Pitisco* (2), il *Morcelli* (3), lo *Spaletti* (4) ed il *Rubbi* affermassero che *uomo chiarissimo fosse titolo nel basso impero sconosciuto al tempo della Repubblica, e sotto* Tiberio *dato ai Senatori* (5) esso fu tuttavia molto più antico e più sparso che non si crede: imperocchè trovasi nell'epistole di *Cicerone* (6), in una lettera di *Lentulo* (7), in *Sallustio* (8) in *Plinio* giuniore (9), ed in un decreto dell'età di *Trajano* (10): ma di poi che apparve ne'rescritti d'*Antonino Pio* pigliò per dir così legal forma, e chiarissimi uomini si dissero tutti i Proconsoli e i Presidi (11), non che *Valerio Bradua Mauricio* nell'impero di *Commodo* (12), e *Sesto Cornelio* (13), *Fulvio Plauziano* (14) prefetti al pretorio sotto *Settimio Severo*,

---

(1) *Notit. dign. Imp. Orient.* p. m. 1342.—(2) Lex. *AA. RR.* V. *Clarissimi.*—(3) *De stilo Inscr.*, p. 444. —(4) *Tavola Ospitale* ec., p. 92.—(5) *Dizion. d'ant.* V. *Clarissimi.*—(6) *Ad Famil.* XIII, e p. 68.—(7) Ap. Cic. *ad Famil.* XII, ep. 15.—(8) *Catilin.* c. 51.— (9) *Epist.* III, 8.—(10) Gori, *Inscr. Etr.* T. I, p. 68.— (11) *Cod.* lib. VIII, T. 14, l. 5; lib. IX, tit. 8, l. 2.— (12) Nerini, *De Templo s. Bonif.*, p. 361, 4.—(13) Ibid. n. 1.—(14) Marini, *Fr. Arv.*, p. 544.

egualmente che *Oppellio Macrino* in un piombo del Museo Zelada del tempo di *Caracalla*; per nulla dire dei Maestri Arvalici *Prisco* ed *Archelao* (1), del Legato di legione *Mario Pudente* (2), de'Pontefici (3) e Maestri de' Salii (4), i quali tutti sono chiarissimi uomini ne' bronzi e nei marmi. Onde le donne *nuptae clarissimis personarum clarissimarum nomine continentur*, scrive il giureconsulto *Ulpiano* (5), e che *Clarissimi Iuvenes* si dicessero i loro figliuoli, *Clarissimi Pueri*, *Clarissimae Puellae* i loro bambini e bambine, parmi dal fin qui detto, provato più chè abbastanza.

Che più! Erano già sotto i torchj queste disadorne mie carte, quando scorrendo la storia del Regio Istituto di Francia conobbi avere il *Mongez* intertenuto quella sapiente Assemblea intorno il marmo di *Flavio Secondo*, ed avere anch' egli rendute le sigle C · I per *Clarissimo Iuvene*. *Il a été conduit*, dice il dotto Dacier, *a cette*

(1) Marini, ivi, tav. 42, 60.—(2) Morcelli, *De Stilo*, p. 178.—(3) Grut. 270, 6, 1081, 1.—(4) Grut. 173, 5. —(5) Dig. l. VI, *De Fedecom.* l. 8.

explication par d'anciens grammairiens qui rendent C · P *par* Clarissimus Puer. *M. Visconti lui a comuniqué depuis une iscription qui vient a l'appui de l'explication de M. Mongez* (1). La via da me percorsa fu alquanto differente da quella tenuta dai prelodati archeologi; non però diversa, nè men sicura è la meta che ho com' essi afferrata, e se il *Carli* osservò che più insegna talvolta un solo marmo che molti libri, parmi di potere fidatamente conchiudere che solida fabbrica istorica o filologica senza lapidi antiche difficilmente si costruisce, e che il fidarsi unicamente ai lessici negli studj antiquarj fa di sovente che si cada in errore.

Pertanto se ne' marmi allegati non si può introdurre senza manifesta violenza veruna delle spiegazioni date alle sigle C · I dagl' illustri scrittori sopra lodati; se all' opposto in tutti que' marmi a maraviglia conviene la spiegazione da me suggerita, perchè non vorrassi adottarla anche pel marmo Trentino? Forse perchè *Giulio*

---

(1) *Mémoires de l' Instit. Royal de France, Classe d' Histoire,* T. I, p. 246.

Ingenuo è tribuno d'una legione? Ma tanti tribuni vedemmo di età giovanile, che quest' opposizione diviene ridevole, massimamente di poi che *Flavio Vittorino*, e *Cajo Precellio* sono chiarissimi giovani e tribuni in due marmi d'innoppugnabile autenticità. Forse perchè si qualifica *infante*? Ma *infans*, *puer*, *adolescens*, *juvenis* non di rado *promiscue usurpantur;* e *Quintiliano* chiama *infante* una giovinetta, che poco prima avea detto *puella* (1); *Vittore Vitense* ricorda i *lectores infantulos* già discepoli di *Tetuario*, peritissimi nella musica, *qui gaudentes in Domino procul exilio crudeli traduntur* (2); un monaco *infantulus* abbiamo altrove (3): così pure nell' antico Ordine Romano gli *infantes paraphonistae qui ascendentes in pulpitum imponunt antiphonam* (4), e nei marmi *Feliculo Crescente* infante d'anni sei (5), *Crassicio Costantino* (6), *Gavio Massimino* (7) e *Valerio* di sette (8),

(1) *Inst. Orat.* VI, 1, 39.—(2) *Persec. Vand.* V, 9 e 10 ed ivi il Ruinart.—(3) *Passio* VII *Monac.* c. 5.—(4) *De schola cantor.*—(5) Grut. p. 661, 6.—(6) Velser. *M. A.*, p. 220.—(7) Grut. p. 675, 9.—(8) Donati, p. 377, 9.

Aurelio Faustino di nove (1), *Costantina* di dodici (2): ,non cito *Aurelio Novario* infante di 27 anni esibitoci dallo *Zaccaria* (3) e dal *Donati* (4), chè dal codice del *Feliciano* raccolgo esser eglino incorsi nella cifra numerica in gravissimo errore (5). Nondimeno gli addotti esempli parmi dimostrino che siccome *Silio Italico* appellò *Scipione Africano* di diciassette anni ora *intrepidus puer*, ed ora *juvenis* (6); *Cicerone* disse *Ottaviano* di diciannove anni quando *puer egregius*, e quando *clarissimus adolescens* (7); *Sancte puer* lo qualificò anche *Virgilio* (8), e *lectissimum adolescentem* è *Marco Cecilio* in età di presso ai quaranta (9); *adolescente* dicesi *Marco Tullio* d'anni quaranta quattro (10); parimente DEPOSITVS · PVER · HELIAS · ARGENTARIVS di trentacinque anni si ha nello *Smezio* (11); un PVER ·

(1) Grut. 682, 9.—(2) Grut. 671, 13.—(3) *Istor. Lett. d'Ital.* T. XII, p. 391.—(4) Pag. 354, 7.—(5) Nella Bibl. Cap. di Veron., p. 240, p. 11.—(6) *Punic.* l. IV, 462; VIII, 704; XV, 69, e il Drakemborch.—(7) *Ad Famil,* XII, 25; *Philip.* IV, c. 1, e il Manuz.—(8) *Culice*, v. 25.—(9) Cic. *in Cæcil.* c. 9.—(10) Cic. *Philip.* c. 46.—(11) Pag. 142, 5.

VICTORINVS di trentasette nel *Mabillon* (1); siccome, dico, in tutti costoro appar promiscuo l' uso di queste voci, niente ripugna che anche *Giulio Ingenuo* intorno ai venti anni, per rispetto alla innocenza de' suoi costumi, al candore dell'animo, alla sua giovialità, con espressione amorevole e, per dir così, famigliare appellisi INFANTe · BENIGno; cioè buon ragazzo, buon giovinotto, *bon enfant*. Se l'*infans* valesse, come pretendesi, *qui fari nequit*, chi è *balbettante*, chi è *garzoncello poco dall' età lontano del balbettante*, come poi si può dire PLVRA · DE · SE · MERENTI ? Questa formula al tutto propria degli epitaffi si addice ugualmente ad un ospite, alunno, amico, attinente giovane o vecchio che sia, purchè meritevole o benemerito; non però mai a chi è in fasce, e che bene ancora favellare non può. Rivolgasi la quistione per ogni lato e vedrassi che per la sigla C · I, o non hacci spiegazione che quadri, o la sola testè chiarita è la vera.

---

(1) *De Re Dipl.* suppl.

Esposto in cotal modo il valore della terza linea, piano e facile torna il restante, dovendosi leggere:

Cajo · IVLIO
INGENVO
Clarissimo · Iuveni
TRIBuno · LEGionis · III · ITALicae
TIBerius · CLaudius · VICTOR · Vir · Egregius
INFANTI · BENIGno
PLVRA . DE · SE
MERENTi

La terza legione italica istituita, non da *Trajano* come scrisse un celeberrimo epigrafista, ma da *Marc' Aurelio*, avea nell'età di *Settimio Severo* nella Rezia le stanze (1), dove *Marco Velsero* notò essere assai frequenti i monumenti che *Legatum, Tribunum, Aquiliferum, Alae Decurionem, militesque ejus legionis respiciunt* (2). Ai marmi da lui veduti più altri se ne potrebbero aggiugnere scoperti di poi, fra' quali l'epigrafe ch'esaminiamo. Autore di essa è *Tiberio Claudio Vittore*, Uomo Egregio,

---

(1) Dio. *H. R.* l. LV, 24.—(2) *AA. Aug. Vind.* l. VI, p. 133.

non *veterano*, come piacque ai valenti uomini che mi precedettero. Se il defunto è rampollo di cospicua prosapia, se avea il comando d'una legione, se fu spento alla luce, come pare, in Trento sul fior dell'età, è assai verisimile che non già un semplice veterano, ma un principale della città, o il procuratore cesareo, o il rettore della provincia ne raccogliessero gli estremi aneliti, e ne dettassero l'epitaffio. Lo stile amichevole e, dirò così, confidenziale di esso me ne persuade. Oltracchè l'autore del libro delle morti de' persecutori chiamando i *Primores civitatum* EGREGII *et perfectissimi viri* (1); e *Costantino Magno* prescrivendo che *qui merito amplissimarum administrationum honore perfectissimatus vel* EGREGIATVS *adepti sunt, frui oportet dignitate indulta* (2), di certo un di costoro dev'essere *Tiberio Claudio* che si qualifica *Vir Egregius*; titolo proprio dei principali (3) e dei decemprimi delle città (4), dei curatori

---

(1) *De mortib.* c. 21.—(2) Cod. Theod. lib. XII, tit. 1, l. 5.—(3) Grut. p. 408, 1.—(4) Id. p. 89, 4.

delle repubbliche (1), dei prefetti delle legioni (2), dei procuratori dell'acque (3) e della moneta (4), dei dieceti, *διοικηται*, o *procuratores summarum* (5), dei razionali (6), dei pretori dei XV popoli dell' Etruria (7), dei procuratori delle provincie (8) ed in spezieltà della Rezia *quae procuratoribus cohibebatur* fin dall'età di *Nerone*, come si appara da *Tacito* (9). So molto bene aver altri veduto le sigle V E potersi interpretare V*ir Egregius*, ma non aver adottato l'avviso, perchè non sono interpunte. La qual difficoltà a senno mio non ha forza

---

(1) V · E · CVRAT · REIP · FECIT · PERFECIT così è nel marmo veduto in Cesena dal P. Ginanni, non V · F · CVRATORE · RESI · REIECIT, come sta in Manuz. *O. R.* p. 101, 102 e nel Grut. pag. 178, 2.— (2) Grut. 347, 1 e così dee leggersi anche nelle 345, 3; 346, 2, non VET. Vedi il Bongarsio negli *Scriptores Rer. Ungaric.* T. III, p. 202 e il Maffei, *M. V*, p. 242, 3.— (3) Fabr. c. X, n. 218.—(4) Guasco, *Mus. Capit.* T. I, p. 193; Mur. p. 1039, 1.—(5) Mur. p. 172, 2: Vedi *I Fasti della Chiesa*, T. II, pag. 144.—(6) Grut. p. 278, 6.— (7) VE · EX · PRAETOR · XV · POP · così leggo non $\overline{X}$ · VIR · POP come ivi sta. Vedi Grut. 381, 1; Reines. Cl. VI, n. 114.—(8) Grut. p. 402, 4; Spon, *Misc. E. A.* p. 20; Vidal, *Propugnac. Triumph.* p. 120; Baille, *Iscriz. Rom. Illustr.* Torino 1820.—(9) *Hist.* l. c. 11.

perchè *Tiberio Mefanate* (1), *Elio Marcello* (2), *Valerio Pelagio* (3), *Quinto Axio Eliano* (4) e molti altri sono tutti indubitabilmente *Uomini Egregi* e il loro titolo è scolpito senza il punto frammezzo come nel nostro marmo. Ciò è sì vero che alcuni dotti antiquari, credendo essi pure che tali sigle dovessero onninamente dividersi, non vi riconobbero l' egregiato e sono incorsi in ridevoli errori. *Quinto Axio Eliano* procurator augustale appar VET· in un luogo (5), ed è V*ir* Egr*egius* in tre altri (6); *Valerio Pelagio* VE · PROC · SMV, cioè V*ir* E*gregius* P*rocurator* S*acrae* M*onetae* V*rbis* è trasformato in *Pelagione* dal *Muratori* (7) e dal *Guasco* (8); *Cajo Mucio Bruziano* VE · FLAM · AVG · PP, cioè V*ir* E*gregius* FLAM*en* AVG*ustalis* P*er*P*etuus* (9) diviene un mostruoso V*eflamine* nell' indice Scaligeriano. Ma cessiamo gli esempli, che

(1) Mur. p. 1039, 1.—(2) Grut. p. 347, 1.—(3) Guasco, *Mus. Cap.* T. I, pag. 193.—(4) Grut. p. 37, 11; 78, 12, e il Bongarsio l. c. pag. 200 *qui vidit.*—(5) Grut. p. 4, 8.—(6) Grut. pag. 37, 11, 78, 1, 2.—(7) Mur. p. 260, 3.—(8) Guasco, *Mus. Cap.* l c.—(9) Smet. p. 69, 13.

in cosa tanto patente sarebber soverchj. Chi ha qualche perizia dell'arte nostra sa che $\overline{\text{VC}}$, *Vir Clarissimus*; $\overline{\text{VD}}$, *Vir Devotus*; $\overline{\text{VE}}$, *Vir Egregius*; $\overline{\text{VH}}$, *Vir Honestus*; $\overline{\text{VI}}$, *Vir Illustris*; $\overline{\text{VM}}$, *Vir Magnificus*; $\overline{\text{VP}}$, *Vir Perfectissimus*, si scriveano nei libri e nei marmi col punto e senza, colla sovrappostavi lineetta e senza di quella (1).

Ci fu altresì chi ha creduto *Ingenuo* e *Vittore* di condizione libertina per li prenomi e nomi che recano di *Cajo Giulio Caligola* e di *Tiberio Claudio* augusti. Ma oltre che quelli hanno entrambi il cognome pretto romano, non veggo perchè vogliasi così avvilire la loro prosapia, chè nè uniche sono le famiglie illustri dei Giulii e dei Claudj; nè tutti quelli ch'ebbero i nomi loro furono schiavi in origine, massimamente poichè sappiamo aver preso parecchi

---

(1) Fabret. c. V, n. 26; Murat., p. 418, 2; Maff. *M. V.* p. 107.; Fea, *Iscriz.* di *Mon. pubblici*, p. 5, 12; Lunelli, *Scavi in Sardegna*, p. 6; Marini, *Papiri dipl.* p. 374; id. *Frat. Arv.*, p. 228; *Opuscoli Ferraresi*. T. I, p. 1; Mur., p. 1889, 6; Gori *I. E.* T. I, p. 329, (così deve leggersi, non *Consulis* MV*nicipalis*, come spiegarono il Fabretti ed il Lami); Guasco, *Mus. Capit.* T. I, p. 119; *Marm. Taurin.* T. I, p. 137.

il nome *ab eo per quem civitatem impetraverunt* (1). Chi ardirà per la simiglianza di nomi e prenomi chiamar libertini *Tiberio Giulio Sauromate* re del Bosforo (2), *Cajo Giulio Remetalce* re dei Traci (3), *Cajo Giulio Antioco* re della Comagene (4), *Cajo Giulio Donno* re delle subalpine regioni (5)? Chi dirà libertini *Tiberio Claudio Archelao* (6), *Tiberio Claudio Erode* (7)? Chi *Servio Sulpizio Floro* l'uccisor di *Pisone* (8), *Tito Flavio Archelao* (9), *Publio Elio Rasparasano* (10), *Marc' Aurelio Pacoro* (11) chi tanti e tant' altri, i quali ancorchè non fossero di sangue reale erano tuttavia illustri nelle patrie loro, e prenomi e nomi romani assunsero allorchè vennero ascritti alla romana cittadinanza? Chiarissimo giovane è *Giulio Ingenuo*, e Uomo egregio *Claudio Vittore;* e qualunque

---

(1) Sigon. *De nom. rom;* Fabretti. *Incsr.* pag. 439.— (2) Koehler, *Dissertazione sul monumento della regina Comosaria,* n. VII. —(3) Fabretti, cap. VI, n. 44.— (4) Marini, *Arvali* p. 723.—(5) Doni, Cl. I, n. 36.— (6) Murat. p. 2019, 3.—(7) Olear. *in not. ad Philostrat.* p. 345; Giorgi, *ad critic. Pagii* A. 145.—(6) Tacit. *Hist.* lib. I, c. 43.—(9) Marini, *Arv.* pag. 528.—(10) Murat. p. 2099, 7.—(11) Grut. 1091, 10; *Reines. Insc.* pag. 219.

sia il modo pel quale vennero nelle famiglie loro tai nomi, abbassar senza prove non ne dobbiamo la condizione, la qual essere nobilissima dalle cose testè discorse e dai titoli onde sono decorati manifestamente apparisce. E questa osservazione ho qui fatta perocchè veggo uomini di molta vaglia per aver voluto attenersi a certe regole generali esser sovente nel qualificar le persone andati assai lungi dal vero. Il prelato *Agostini* (1) e il profondo *Gronovio* giudicarono liberto di *Pompeo Magno* l' insigne istorico *Marco Pompeo Teofane* (2), grandissimo uomo di stato e di guerra, *cui defuncto caelestes honores graeca adulatio tribuerat* (3): e il dotto *Ignarra* pretese di condizione libertina *Tiberio Giulio Tarso* (4) fondatore in Napoli del tempio dei Castori, quand'era certissimamente ingenuo e cospicuo cittadino partenopeo (5): è assai verisimile che tali fossero eziandio gli antenati dei

(1) *De Famil. Roman. in Gente Pompeja.*—(2) Ad. Liv. lib. 39, c. 19.—(3) Visconti, *Icon. Gr.* T. I. p. 303 della mia versione italiana.—(4) *De Phratriis* p. 185.—(5) Visconti, *Op. Var.* T. II, p. 93.

due illustri soggetti nominati nella nostra iscrizione oramai in ogni sua parte osservata.

Della quale se tutto combina a rendere evidentissima l'interpretazione che ho divisata, qualor essa ottenga l'assenso dei dotti al cui giudizio intendo che sia sottoposta, avremo da essa raccolto che *Cajo Giulio Ingenuo*, chiarissimo giovane d'età di circa vent'anni fu mandato tribuno d'una legione a presidiare la Rezia, e che dimorando in Trento, quivi morì, non senza ottenere da *Tiberio Claudio Vittore* uomo egregio, o vogliasi principale della città, o magistrato cesareo, un perpetuo segno dell'affetto e della stima che si era meritato co'suoi costumi e colle benigne e soavi maniere.

Quantunque il tempo preciso di questo marmo non possa con certezza determinarsi, parmi fuor d'alcun rischio d'errore l'asserire che fu scolpito verso la metà del terzo secolo, quando il *clarissimato* era divenuto assai frequente, e gli *Egregi Uomini*, noti nei marmi sin dal tempo di *Antonino Pio*, compajono anch'essi men rari nei monumenti.

Qui dovrei finire s'Ella, prestantissimo signor consiglier aulico Presidente, non bramasse ancor due parole sul frammento letterato che presso il chiarissimo e della patria sua benemerito signor conte *Giovanelli* da non molto si riparò. L'apografo supplito in parte da lui medesimo è questo.

IMP · NERVA
TRAIANO
CAESARE
AVG · GERM
DAC · P · M · LA
PIO · MAX · II · COS
· · · · · · · · · Q · P · F
· · · · CVRATORES · SATVR
· · · · · · · · INFRASCRIPTI
· · · · · · · · · · CINVS · LAE
· · · · · · · · · · · · OSSICINO
· · · · · · · · · VS · RISIME
· · · · · · · · RISTVS · FADI
· · · · · · · S · · SAIONIANVS
· · · · LVIVS · C · MARIVS
· · · · MVS · PROBVS · CAV
· · · · · · ATINO · BEDASIVS

Esso è singolare, dice l' egregio editore, *non solo per la sincope del nome e cognome di* Lucio Appio, *ma eziandio per*

essere fino qui l'unica pietra che porti il consolato del 103 (1); e dice ottimamente quanto alla preziosità della epigrafe che dopo quella di *Marco Appulejo* nella Trentina Colonià non so se altra ve n'abbia più curiosa e più rara (2). Ma quanto all' attribuitole *anno* 103, *alla sincope dei nomi*, *al consolato di Lucio Appio* ho gran sospetto che vi si frappongano gravissime difficoltà. Chè sebbene gli antichi fastografi (3), non che il *Panvinio* (4),

---

(1) *Considerazione* ec., pag. 112.—(2) Maffei, *M. V.* p. 379, 8; Cresseri, *Ragionamento intorno ad una iscrizione trentina d'Augusto*. Trento 1760. *Marco Appulejo* che da questo marmo appare legato d' Augusto nella Rezia era stato console nell'anno Varroniano 754 con *Publio Silio Nerva* (Grut. p. 298) ed era, come credo, fratello di *Sesto Appulejo* che resse i fasci l' anno 725 e il 29 gennajo del 728 della Spagna trionfò (Piranesi *Fasti triumph.* p. 46). La famiglia loro era molto illustre in Roma, ricordandone *Cicerone* fra gli altri *Appulej* uno che fu pro-questore in Asia, e due che proscritti furono da' Triumviri: è assai probabile che un di costoro fosse ascendente del nostro Legato (Cic. *ad fam.* XIII, 45, 46; App. *de B. C.* lib. IV). Vedi Clemente Cardinali, nella dotta *dissertazione intorno un antico marmo scritto* — (3) Vedi il Tillemont, *Empereurs,* T. II, p. 500, *note* XIII *sur Trajan*; che malgrado non trovi risposta alla prova dedotta dalle lapidi e dalle medaglie *ne peut souffrir qu' on renverse ainsi tous les fastes.*—(4) *Fastor.* p. 330.

l'*Almelovenio*(1), il *Pagi*(2), il *Muratori*(3), lo *Stampa* (4) ed il *Guasco* (5) unanimamente segnino, come il dotto signor conte, *Giovanelli*, il consolato quinto di *Trajano* al 103, non di meno il parer loro ha contrarj parecchi monumenti epigrafici e numismatici d' indubitabile sicurezza, a' quali nell' arte nostra è mestieri di preferenza attenerci.

Non desterò la disputa cronologica agitata da sommi uomini per fissare il tempo ond' abbiano a pigliare la mossa le tribunizie potestà, ed i consolati imperiali. Ognun sa che dopo sottilissime indagini i più sentiti archeologi si sono da ultimo convenuti che da *Ottaviano* augusto ad *Adriano* inclusivamente le tribunizie potestà comincino dal giorno nel quale i Cesari ascesero in trono, che si aumentino ogn' anno nel dì anniversario della loro elezione, e che i consolati sempre datino dal primo gennajo (6). Ciò

(1) *Fast. Cons.* p. 131.—(2) *Critic. ad Baron. ad an.* 103; *Diss. Hypatic.* p. 207.—(3) *Inscript.* T. I, p. 316.—(4) V. Sigonii, *Opp.* L. I, pag. 172.—(5) *Mus. Capitol.* T. I, p. 167.—(6) Eckhel, *Doct. Num.* T. VIII. p. 391.

posto, scrive *Plinio* che *Trajano* nel 97 fu creato da *Nerva simul filius, simul caesar, mox imperator et statim consors tribuniciae potestatis* (1); la qual consorteria essersi effettuata a'primi di novembre del 97, ci sta garante *Vittore* che dice: *Nervam cum Trajano tribus vixit mensibus* (2), cioè il novembre e dicembre del 97, ed il gennajo del 98, negli ultimi del qual mese *Nerva* passò all'altra vita (3). Per tanto se il poter di tribuno comincia in *Trajano* col novembre del 97, e questo nel dì anniversario della elezione si accresce d' una unità, aggiugnendo al 97 sei anni d'impero, avrem *Trajano* sino alla fine d'ottobre del 103, tribuno per la sesta volta, ed il consolato unitogli sarà quello che l'Augusto nel detto anno ostentava. Or niuna lapide, niuna medaglia esibisce *Trajano* colla tribunizia podestà sesta e il consolato quinto, bensì colla settima e colla ottava; dunque il consolato quinto non all'anno 103 ma al 104 appartiene. Si vegga

(1) *Paneg.* c. 14. — (2) *In Epitom.* c. 12 — (3) Dio. *Hist.* l. 68; s. Clem. Alex. *Stromat.* I, p. 339. V. il Pagi ad an. 98, § 2.

l'*Anonimo* del *Cuspiniano* (1), lo *Smezio* (2), il *Grutero* (3), il *Fabretti* (4), il *Noris* (5), l'*Erizzo* (6), l'*Eckhel* (7) il *Mannert* (8) e se ne avranno in gran copia le pruove.

Se non che ho altrove prodotto un insigne diploma (onesta missione, diceasi una volta) col titolo: IMP*erator* · CAES*ar* · DIVI · NERVAE · F*ilius* · NERVA · TRAIANVS · AVG*ustus* · GERM*anicus* · DAC*icus* · P*ontifex* · M*aximus* · TR*ibunicia* · P*otestate* · VII · IMP*erator* · IIII ·

---

(1) *In* Cassiod. *Chronic.* p. 417.—(2) Inscr. p. 53, 3, questa è ora nel *Mus. Capitol.* Guasco T. I, p. 167.—(3) Pag. 246, 2.—(4) *De Columm. Traj,* pag. 288.—(5) *Epist. Cons.* ad ann. 103, 104; *Epoch. Syrom.* pag. 183. — (6) *Dichiaraz. delle med.* Venezia 1571, p. 191.—(7) *Doctrina Num. veterum* T. VI, p. 417.—(8) *Res Trajani Imperatoris ad Danubium gestæ.* Norimberg. 1793, p. 37 ove dice: *Arduum quidem contradicere fastis consularibus, qui consulatum V Trajani priori anno adscribunt; cum autem in nummis ac lapidibus septimus Tribunitiæ Potestatis annus consulatui quinto numquam non adiungatur, numquam sextus annus; cum credibile non sit Trajanum consulatum V inter horrida belli absentem potius, quam pace constituta triumphantem, præsentem gessisse: assentiendum erit Fabretti sententiæ, qui iisdem, quas adduxi rationibus motus consulatum Trajani V, septimo imperii, non sexto ut fasti, coniungit.*

COnSul · V · Pater · Patriae, in cui dopo esposte le condizioni colle quali si accorda il congedo ai veterani di quattro ale, e dieci coorti allora sotto gli ordini di *Nerazio Marcello*, segnasi la data: Ante · Diem · XIV · Kalendas · FEBRuarias · Marco · LABERIO · MAXIMO · II · Quinto · GLITIO · ATTILIO · AGRICOLA · II · COnSulibus (1). La tribunizia potestà settima, l'acclamazione imperatoria quarta, ed il consolato quinto di *Trajano* sono fuor d'ogni dubbio le note croniche del 104, e se in tal anno al 19 gennajo *Marco Laberio Massimo*, e *Quinto Glizio Agricola*, amendue per la seconda volta reggevano i fasci, posciachè il marmo trentino ci offre nelle prime linee: *imperatore* · *Ner*VA · *Traja*NO · *caesa*RE · *augusto* · gERM*anico* · *dacico* · *pontifici* M*aximo* V, di necessità le seguenti linee non sono *sincopate*, nè celano il *nome* di *Lucio Appio*, notissimo per aver compressa sotto *Domiziano* la sedizione mossa nella Germania da *Saturnino* (2), ma

---

(1) *Ara Antica scoperta in Haimburgo* p. 33, n. 7.— (2) Dio. *Hist.* l. 57 11; Victor. *Epit.* XII, 10; Martial.

chiaro e lampante ci recano L.Aberio *Maximo* II; colui vo' dire che fu procuratore della Giudea dopo l'eccidio di Gerusalemme (1), legato della Mesia (2), prode guerriero nella prima guerra dacica che menò captiva la sorella di *Decebalo* ed espugnò una forte città (3), quel *Laberio* in fine che dopo aver ammantata con *Trajano* la consolare trabea, essendosi meschiato nella congiura di *Calpurino Crasso Frugi* fu per sentenza dei senatori relegato in un'isola, dov'era tuttora quando *Adriano* fu assunto all'impero, che malgrado gli altrui consigli ricusò di farlo morire (4).

Mercè di tal nome non sincopato, nè incerto il nostro marmo torna sommamente prezioso; imperciocchè, combinato

---

Epigr. IX, 86. Havvi anche una lettera di Domiziano colla quale a L. Appio Massimo raccomanda il filosofo Flavio Archippo (V. Plin. *Epist.* l. X, ep. 73). Il Panvinio fu il primo che lo introdusse nei fasti all'anno 103, e l' error suo fu seguito senza esame da tutti i susseguenti fastografi.—(1) Ioseph. *B. I.* lib. VII, c. 7.—(2) Plin. *Epist.* lib. X, ep. 55.—(3) Dio, *Hist.* l. 68, c. 9.—(4) Spart. *in Hadr.* n. 5. Veggasi il sommo Borghesi nell' applauditissimo *Giornale Arcadico,* T. VIII, p. 58, ove compiacquesi di dare l'estratto e palare della citata mia dissertazione con singolare benignità.

col diploma di Londra, stabilisce invariabilmente il consolato di *Trajano* per la quinta volta nel 104, ed insieme a maraviglia cospira a fermare con minor incertezza il trionfo della prima guerra dacica, a dare stabile sede alle medaglie col secondo congiario e colla trionfale quadriga, a mostrar *Glizio Agricola* surrogato a *Trajano* nel primo nundino del 104, notizia ignorata da tutti i fastografi (1), a confermare l'osservazione che le onorate dimissioni generali del militare servigio si concedessero dagli Augusti quando uno straordinario avvenimento di pace o di guerra dava occasione di letizia fondata (2), e finalmente a spargere gran lume sull'età di *Svetonio*, che dal legato *Nerazio Marcello* fu eletto tribuno, secondo attestaci *Plinio* (3). Per verità queste rare notizie non vengon tutte dal marmo di Trento; tutte però da esso ricevono pienissima sicurezza, perocchè sgombra i dubbj e dirada le tenebre onde i fastografi e parecchi antiquarj aveano

(1) V. *l'Ara antica scoperta in Haimburgo* l. c. — (2) Vernazza, *Diploma di Adriano spiegato*, Torino, 1817, p. 37.—(3) *Epist.* Lib. III, epist. 8.

infoscata la storia, allogando il consolato quinto di *Trajano* nel 103.

Dimostrata l' età dell'epigrafe, vorrei potere con uguale franchezza indicarne lo scopo e reintegrare le linee che seguono: ma *Davo* son io, non *Edipo*. Tuttavolta se licemi arrischiar un' idea, forse le tre seguenti dicevano:

Magistri · *Qui* · *Primi* · *Fuerunt*
Aaedis · *cur*ATORES · SATVR*ni*
et · *Ministri* · INFRASCRIPTI;

e dopo otto linee di nomi, la reintegrazione de' quali non può essere che arbitraria, si chiudevano indicando alcuna cosa a spese loro costrutta o donata.

Di certo il monumento è storico, e tre fra molt'altri ne abbiamo in *Grutero* che un cotal barlume ci danno per uscire in qualche foggia da tanto bujo (1). Nulla ripugna che sia qui ricordata l'annua magistratura del *Vico* principale, o del *Pago* Anaunense. Quest'officio dicevasi *Magisterium Pagi*, *Magistri Vici*, e fu istituito primieramente da *Ottaviano* augusto pei *Vici*

(1) Pagg. 107, 1; 189, 4; 1075, 2.

di Roma nel 747, come si ha da *Svetonio* (1); ma di poi si vide subito introdotto anche nei municipj e nelle colonie romane. Nel 748 era in Firenze (2), nel 753 in Verona (3), nel 755 in Napoli (4), non che in Aquino (5), in Eclano (6), in Venosa (7), in Sulmona (8), in Pesaro (9), in Brescia (10), in Giulio Carnico (11), in Aquileja (12), in parecchi altri luoghi. Gli eletti ad occuparlo od erano di condizione libertina o cittadini dell'ultimo ordine, scelti per lo più *e plebe cujusque viciniae* (13); ed era tal ufficio così ambito a que' dì, che vediamo non pochi *Maestri* essere tanto lieti, e dirò meglio sì vani dell'onore ottenuto da formarne un'epoca, egualmente che i Curatori delle ripe del Tevere, i Collegi e i Corpi degli artefici in molte città.

---

(1) Svet. *in Aug.* c. 30.—(2) Gori, *I. Etr.* T. III, p. 108.—(3) Panvin. *AA. Veron.* p. 127.—(4) Grut. 1075, 2.—(5) Morcelli, *De stilo*, pag. 41.—(6) Lupoli, *Iter. Venus.*, pag. 101.—(7) Idem. ibid. pag. 294.—(8) *Anecd. Rom.* T. II, pag. 466.—(9) Olivieri, *M. P.* n. IX, X, XI.—(10) Rossi, *Mem. Bresc.* pag. 215.—(11) Liruti, *De Iul. Carnico.* V. *Miscell. di varie operette*, Venezia, 1741, pag. 302.—(12) Bertoli, *AA. d'Aquil.*, p. 80, n. 50.—(13) Sveton. *in Aug.* c. 30.

Perchè se CVRATORES · RIPARVM · QVI · PRIMI · FVERVNT troviamo nel *Vignoli* (1) e nel *Fea* (2); abbiam anche MAGISTER · VICI · QVI · PRIMVS · MAGISTERIVM · INIT, nello *Smezio* (3), MAGISTRI · VICI · QVI · PRIMI · MAGISTERIVM · INIERVNT; MINISTRI · QVI · PRIMI · FVERVNT nel *Fabretti* (4), nel *Doni* (5) e nel *Muratori* (6); *Marcus Pomponius et Cajus Pomponius* ARAS · SEPTEM · POSVERVNT · (*Iovi*). PAGANICO · OB · TER*tium* · MAGISTERIVM · PAGI, nel *Gudio* (7); e parecchi altri, pe' quali parmi non improbabile che anche nel principal *Vico* o nel *Pago* della Val di Non un ugual magistrato ci fosse, e che il nostro marmo dimostri quando alle ordinarie sue incumbenze fu aggiunta una speciale cura dell'edicola di *Saturno*, ciò che forse è indicato dalle sigle Q · P · F, che interpretare si possono *Magistri* · *Qui* · *Primi* ·

---

(1) *De Columm. Antonini*, pag. 313.—(2) *Frammenti di Fasti cons.* p. 37, n. 13.—(3) Fol. 22, 6.—(4) Cap. VI, n. 96.—(5) Cl. 1, n. 96.—(6) Pag. 85. 6.—(7) Pag. XI, n. 2.

F*uerunt* · *edis* · CVRATORES · SATVRNI · ET · MINISTRI · ec.

Non è nuovo nè ignoto il costume che avendo un qualche benemerito cittadino costrutto un tempietto ad una divinità ne lasciasse poscia la cura e custodia al magistrato municipale o colonico, il qual destinava a tal uopo alcune persone, acciocchè provvedessero alla conservazione di quello e presedessero a' sacrificj e li celebrassero ne' dì stabiliti colla conveniente decenza. Certissima prova di quest'usanza ci esibiscono i marmi di Pompei: M*arcus* · TVLLIVS · M*arci* · F*ilius* · D*uumvir* · I*ure* · D*icundo* · TER*tium* · QVINQ*uennalis* · AVGVR · TRIB*unus* · MIL*itum* · A · POP*ulo* · AEDEM · FORTVNAE · AVGVSTAE · SOLO · ET · PEQ*unia* · SVA · *fecit*, leggiamo sur una pietra sovrapposta al vestibulo d'un tempietto, di cui *molem si spectes, ea satis modica; si formam, haud modicae elegantiae, quantum ex vestigiis superstitibus colligere datum* (1). Ma non sapremmo quando l'edicola fosse stata

---

(1) Guarini, *In Sacra Pompejorum, comentar.* VII, p. 4.

costrutta se un' altra epigrafe non ci soccorresse, sulla quale vi ha (1):

AGATHEMERVS · VETTI
SVAVIS · CAESIAE · PRIMAE
POTHVS · NVMITORI
ANTEROS · LACVTVLANi
MINIST · PRIMI · FORTVN · AVG · IVSS
M · STAI · RVFI · CN · MELISSAEI · APRI · D · V · I · D
P · SILIO · L · VOLVSIO · SATVRN · COS

Non ha dubbio esser costoro i quattro MINISTri · PRIMI, cioè *qui primi fuerunt aedis curatores Fortunae Augustae jussu duumvirum jure dicundo* nell'anno varroniano 756, come appare dai nomi di *Publio Silio* e *Lucio Volusio Saturnino*, consoli surrogati nel dì 1 di luglio dell'anno anzidetto (2): il primo nacque dal prode *Publio Silio*, di cui *Patercolo* (3) e *Dione* (4) a lungo favellano; il secondo è celebre nelle storie per le sue ingenti ricchezze (5) e la sua robusta longevità (6).

(1) Id. ibi, p. 9.—(2) Visconti, *Mon. Gabini* p. 14. Veggasi il dotto Cardinali nelle *Mem.* di *AA. e BB. AA*, T. I, p. 179.—(3) Lib. II, c. 83, 90.—(4) Lib. XIV.— (5) Tacit. *Ann.* XIV, 56.— (6) Plin. *H. N.* lib. VII, 49; XI, 90.

Pertanto se combineremo col nostro marmo i due pompejani, e il seguente che si ha nel Grutero:

SER · GALBA · II · T · VINIO · COS
MAG*istri* · TI. CLAVDIVS . CRESCENS
PAVL · AEBVTIVS · PARTHEN
L · FAENIVS · DIONYSIVS
L · FVLVIVS · ONESIMVS
N · CONFLONIVS · ADIVTOR
M · ALLIDIVS · FORTVNATVS
MIN*istri* · PROTVS . SABEDI
SVCCESSVS · ANTIGONI
HERMES · ABASCANTI
LYDVS . ATHENIONIS
LUCRIO · MANNALIS
FELIX · CHIANI

non che gli altri due Gruteriani, ed alcun altro già indicato (1), scopriremo fra loro una tal quale analogia nello stile, nella collocazione dei nomi, e nell'insieme dell'iscrizione da poter dedurne che avendo appunto alcuno costrutta un'edicola di *Saturno* nella Valle di Non ne fosse data la cura ai *Maestri* del *Vico* o del *Pago*, i quali

(1) Più sopra c. 50, 51.

contenti dell'onore loro impartito vi aggiugnessero qualche cosa del proprio, e ne lasciassero perpetua memoria. Costoro avevano i loro *Ministri* coll'assistenza de'quali *faciebant compitalitios*, al dire di *Asconio* (1); esercitavano parecchie delle incumbenze appartenenti agli Edili nelle città, per attestato di *Dione* (2) e presiedevano alle annue *lustrazioni* delle biade, dei campi e del *Pago*, come si appara da *Siculo Flacco* (3). Sappiamo che le feste *lustrali* si celebravano dagli Anaunensi, e che in esse non invocavano *Giano*, *Giove*, *Giunone* (4), *Cerere*, o *Bacco* (5), ma seguendo le antichissime italiche tradizioni supplicavano *Saturno*, *qui culturae agrorum praesidet* (6). Sappiamo altresì che un magistrato a cui spettava l'intendere a sì fatte solennità quivi era per certo, non lasciandocene dubitare la bella lapide di *Druino* agente del console *Nonio Arrio Muciano*,

---

(1) *In Pisonian.*—(2) Hist. l. 55, n. 8.—(3) *De condit. agror.* pag. 25, edit. Goesii 1674.—(4) Cato, de *R. R.* c. 141.—(5) Virgil. *Georg.* I, n. 340.—(6) Festo, V. *Saturno;* Vedi l'Heyne, *ad Virgil. Aen.* VII, *excurs.* IV *et* V; ed il Gierig, *ad Ovid. Fast. excurs.* IV.

il quale avendo anch'egli costrutto ivi un tempietto ai Fati, IN · TVTELA · EIVS · HS · N · CC · CONLVSTRIO · FVNDI · VETTIANI·DEDIT (1). Che tal magistrato poi sussistesse fin verso la fine del quarto secolo splendida prova ce n' offrono gli atti de'ss. martiri Anaunensi (2), e specialmente *Adone*, il quale nel suo martirologio ragionando de'ss. *Sisinnio*, *Martirio* ed *Alessandro* così si esprime sulla cagione della loro morte: *contigit ut secundum Gentilium consuetudinem cultura ruris sui diabolica pompa semina sua circuirent, luctuosis ornatibus coronati* Saturno *victimas immolaturi* (3). Di Saturno, *idoli veteris tempestate longaeva*, parla eziandio s. *Vigilio* nella lettera a s. *Giovanni Grisostomo* (4): il perchè se adoravasi *Saturno* nella Valle di Non come Dio che presiedeva alla cultura dei campi *quod etiam*

---

(1) *Monum. Antichi scop. in Brescia*, p. 67.—(2) *Dum quodam ritu gentilitas phantasias suas pretenderent, atque agrorum spatia circumirent . . . veluti prodesse sibi credentes diaboli ludum* ec. Ap. Bolland. *AA. SS.* Maj, T. VII, p. 40 E.—(3) *Ad diem.* 29 *maj, in Bibl. Patrum*, T. XVI, edit. Lugd. 1677.—(4) Ap. Ruinart, *AA. MM. Sincera*, pag. 538, edit. Veron. 1731.

falx est ei insigne (1): se in onore di lui si celebravano le *lustrazioni* e i sacrificj ambravali, a' quali presiedevano i *Maestri* e i *Ministri dei Vici e dei Paghi;* conciossiachè questi erano ora sei, ora otto, ed anche più, ed otto appunto sono le linee dei nomi indicati dalla nostra iscrizione, nulla osta, torno a ripetere, che i CVRATORES *aedis* SATVR*ni* sieno appunto i componenti il magistrato anzidetto; la qual congettura ove trovi accesso presso i periti dell'arte, non avrò mal detto affermando essere questo marmo, di cui noi siam debitori al sig. *Giovanelli*, sommamente pregevole, perchè ci mostra l'istituzione di un ufficio ignoto alla storia trentina, illustra gli Atti dei martiri Anaunensi, ed accresce la serie dei monumenti patrii con data certa de' quali non occor dire quanta sia l' importanza e l'utilità. Quindi faremci a leggere distesamente l'epigrafe, quanto alle prime sei linee con sicurezza incontrovertibile, rispetto alle tre seguenti con qualche probabilità, ma per le altre con nomi e cognomi al tutto

(1) Festo. V. *Saturno*.

arbitrarj, e non per altro aggiunti che per dare all'iscrizione una forma e mostrarne in qualche modo l'insieme.

IMP · NERVA
TRAIANO
CAESARE
AVG · GERM
DAC · P · IV · LA
BERIO·MAX·II·COS
MAGISTRI · Q · P · F
AEDIS · CVRATORES · SATVR
ET · MINISTRI · INFRASCRIPTI
C · IVLIVS · GRAECINVS · LAE
LIVS · CRESCENS · OSSICINO
ANNIVS · VARVS · RISIME
RVS · TIB · EVARISTVS · FADI
ANVS · ALLIVS · SAIONIANVS
TIB · FVLVIVS · C · MARIVS
MAXIMVS · PROBVS · CAV
CILIVS · ATINO · BEDASIVS
DE · SVA · PECVNIA

Ciò sia detto non per oppormi ad alcuno, ma unicamente per aderire alle brame di lei, prestantissimo sig. Consiglier aulico Presidente. Ella sa quant'io abborra il reo costume di scrivere per malignità, o per passione, e che preferisco tacermi anzichè

spiacere ai coltivatori de' buoni studj che onoran l'Italia colla loro dottrina e colle lor opere. Essendo Ella stata d'avviso, che il mio parere, qualunque si fosse, sarebbe stato da tutti amorevolmente accolto, io di buon grado dettai queste carte, le quali all'amicizia ond'Ella mi è liberale, ed agli esimj meriti suoi umilmente dedico e consacro nell'atto di dichiararmi.

Milano 20 maggio 1827.

Devotiss. Obbligatiss. Servit.
Dott. GIOVANNI LABUS.

ERRATA				CORRIGE
Pag.	8	*linea*	4 *Nono*	*Nonio*
»	11	»	8 *prætexam*	*prætextam*
»	16	»	6 *Viginta*	*Viginti*
»	17	»	13,14 SPLENDIS-SIMAE	SPLENDIDIS-SIMAE
»	21	»	2 *note* Pauvin.	Panvin.
»	24	»	8 REDIBITA	REDHIBITA
»	29	»	1 *Oppellio*	*Opelio*
»	*ivi*	»	*ult. note Fedecom.*	*Fidecom.*
»	31	»	6 innoppugnabile	inoppugnabile
»	38	»	*ivi note* così deve leggersi	*Magnifici Viri* dee leggersi
»	48	»	10 *note* palare	parlare
»	50	»	19 da tanto	di tanto